

Michiel, li consieri e procuratori, numero 8, manchava *solum* sier Alvise Bragadim; *ergo* fonno questi: sier Nicolò Mocenigo, sier Ferigo Corner, sier Domènego Morexini, sier Marin Liom, sier Nicolò Trivixan, sier Filippo Trum, sier Lunardo Loredam, sier Nicolò Michiel, dottor et cavalier, et altri patricij. Poi li pelegriani voleno andar in Jerusalem.

Et fo ditto una zanza, senza perhò fondamento, che Cataro era persso e tolto per turchi; *tamen* non fu vero.

Da poi disnar, si redusse colegio, et fo leto tra le altre:

Di Cremona, di proveditori. Zercha le decime poste al clero de li; per l'horo opinion mal si potrà scuoder, perchè non hanno il vero extimo *etc.*; et quanto il dazio dil sal, per il mercado dil Tolentino, il dazier è contento rimeter a la Signoria.

Di sier Alvise d' Armer, provedador al sal, date a Charavazo. Chome a Sonzim affittò il dazio dil sal al dazier di Brexa per do anni, moza 30 a l'anno, a raxon di ducati 20 $\frac{1}{2}$ il mozo. *Item*, à affittà quel di Charavazo e Geradada al dazier di Bergamo, pur per anni do, moza 230 a ducati 20 e mezo il mozo *etc.*

152 *Da Brexa, di rectori.* Zercha il subssidio; quella comunità hanno fato conseio, erano renitenti, pur fo preso di pagarlo, et posto una daya a pagar marcelli 7 per dinaro di estimo.

Di sier Hironimo Pizani, provedador di l'armada, di 30, a sier Hironimo Capello, suo cugnado, eecutor sopra le cosse di mar. Li dice farà quello li ha scritto *etc.*, zoè di la Vajussa, atender a stropar.

Unde, fo terminato d'acordo, che 4 bombarde grosse, fate far per mandar in Cypro e in Candia, zoè basilischi, meterle su le galie grosse vanno in armada, et doperarle, et poi mandarle di longo, dove sono dedicate.

A di 19 zugno. In colegio vene sier Zuam Valaresso, provedador al sal, in materia di debitori per le volte; fo admonito a scuoder.

Vene lo episcopo da cha' Dolze di Limissò, exator di le decime papal; vol che uno è in Friul sia mandà per lui, et cussi fo fato.

Vene sier Nicolò Michiel, dottor, cavalier, procurator. *Ait*, li oratori dil papa averli ditto, si trovi mezo de aquietar il papa *etc.*

Vene l'orator di Franza per cosse particular; poi disse haver scritto a li oratori dil roy è in Hongaria, et mostrò la letera.

Fo ballotà la paga a le zente d'arme, et reduti i savij a consultar, Jo expedi' con la Signoria li oratori di Liesna e Arbé.

Noto, eri parti la galia da Baruto, Marzella, patron sier Francesco da Mosto, e la Zivrana, patrom sier Fantim Memo.

Di Hongaria, de li oratori, date a Buda, a di 22. In recomandazion di uno, nominato domino Thomaso di Zech, e uno altro, vano a Rodi, vol pasazo di andar, altramente voleno ritornar a combater con turchi; *etiam* il re scrisse di zìo a la Signoria.

Da Corfù, di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, date a di 26. Aricorda quelle galie sono disarmate, è bon far provisionati de li; aricorda si mandi li schiopetieri, *juxta partem*, da meter su le galie; à tolto 70 homeni, dimanda danari.

Da Budua, di sier Nicolò Memo, podestà, di ultimo. Come alcuni antivariani sono venuti lì, e resta *solum* li contestabeli; à protestà *etc.* *Item*, il sboro di pastrovichij hanno auto una letera dil sanzacho di Montenegro, li pròmete gran cosse si se vogliano dar al turchi, et manda de qui la letera autenticha; dubita *etc.*; *unde* essi pastrovichij si doveano redur insieme. Per tanto esso podestà ha deliberato andar fin lì, acciò non siegua *etc.*

Di Rimano, di sier Francesco Capello, el cavalier, provedador, di 17. Avisa esser ritornati Lodovicho e Batista Martinelli, erano banditi di Cesena et dipenti per rebelli; *tamen* missier Polidoro Tiberti è pur ancora fuori. *Item*, per nome dil ducha di Valentines è stà comandà uno homo per caxa, et Vitellozo Vitelli si aspetta con zente.

Noto, intisi dal principe questa mane, che ad imprestado in questa terra *solum* fu trovato ducati 22 milia; *ergo* pocho.

Da Vegia, dil proveditor. Chome à avisi, Schander bassà non è per corer in Friul, nè im Bossina à esser redute zente; e la fama, fo caxon li Frangianni per una letera dil conte Bernardim, qual è a Buda. *Item*, la nova di Duim è, turchi fo a corer su quel dil conte Zuane di Corbavia; combatè con turchi e fuzi con tre cavalli, et manda alcune depositiom di do homeni.

Da poi disnar, fo pregadi. Vene il principe; et 152* letto le lettere, referi sier Lucha Trum, venuto synicho di Levante. Disse di Candia, come havia intromesso sier Bernardo Justinian, capetanio, et altri molti, rectori, consieri et camerlengi; se jactò haver lui armato le galie in Candia, fato molte provisione *etc.*, et più volte li cai di X lo admoni, non dicesse mal di le persone; e lui pur perseverando, sier Zacharia Dollim, cao di X, si levò im piedi, dicendo dovesse obedir, *aliter* *etc.* Poi disse di Modon e dil Zante. Laudò sier Nicolò Marcello; et di Corfù 0